



A tu per tu con l'AIPMA

Associazione Italiana Pazienti della Medicina Antroposofica

Oggi facciamo quattro chiacchiere con **Claudia Chiodi**, Presidente dell'Associazione

Buongiorno Claudia, ci spiega cos'è l'AIPMA e che finalità ha?

AIPMA, Associazione Italiana Pazienti della Medicina Antroposofica, è un'associazione di volontariato nata per svolgere un'attività sociale che ha come obiettivo quello di affermare e tutelare la libertà d'informazione e di scelta terapeutica, nonché la salvaguardia dei medicinali antroposofici, uno dei fondamenti della medicina antroposofica stessa.

A tale scopo è estremamente importante che le istituzioni riconoscano la libertà di scelta terapeutica in senso più ampio: occorre cioè che si riesca ad ancorare nel sistema della salute pubblica il diritto dei pazienti di disporre di se stessi in relazione alla propria volontà sulle modalità di cura. La nostra associazione vuole essere il punto di riferimento per tutti coloro che hanno scelto la medicina antroposofica come propria, per questo collaboriamo attivamente anche con diverse organizzazioni nazionali ed internazionali aventi scopi analoghi.



Che supporto può dare la Medicina Antroposofica in questo periodo di crisi?

La medicina antroposofica si rivolge non solo alla cura delle malattie ma anche, in primo luogo, alla qualità stessa della vita.



Cosa significa questo?

Vuol dire ribaltare il problema e guardarlo dalla parte positiva: l'attenzione allo stato di salute.

La medicina antroposofica, ampliando gli orizzonti della medicina tradizionale, considera l'uomo un "tutto" con il mondo che lo circonda e riesce ad essere al passo coi tempi moderni in cui si è perso di vista il rapporto tra uomo-natura-cosmo. L'approccio stesso induce il paziente a riflettere e a considerare cose a cui prima non prestava attenzione, migliorando così la percezione di sé e di ciò che lo circonda e stimolandolo ad averne più cura. La medicina antroposofica diventa quindi anche uno strumento di risanamento sociale.

Quali sono i progetti attuali e quelli futuri?

Attualmente la questione più urgente è la salvaguardia dei medicinali antroposofici, che nel 2015 verranno sottoposti ad una "sistemazione" da parte del Ministero della Salute. La conseguenza di tale provvedimento sarà la scomparsa dalle farmacie della maggior parte dei medicinali antroposofici e questo non solo limiterà la possibilità del medico di prescrivere il farmaco, ma verrà seriamente messa anche in discussione l'individualità del singolo paziente, uno dei principi fondamentali della medicina antroposofica stessa. L'obiettivo principale di AIPMA fino alla data citata sarà quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni affinché tengano in giusto conto le nostre richieste. Per fare questo abbiamo bisogno di quanti più iscritti possibili; anche il numero conta.



A tale scopo verranno diffusi materiali informativi per spiegare meglio la grave situazione che si prospetta, e continueremo a mantenere i rapporti con le realtà europee che si battono per gli stessi diritti, con l'intento di avere sempre più peso sociale.

Ci occuperemo poi anche delle arti-terapie, spesso sottovalutate, ma che ricoprono un grandissimo ruolo nella prevenzione e nella cura integrata. Desideriamo che la medicina antroposofica, e con essa tutto ciò che la compone (medicamenti, medici, artiterapie), abbia il suo giusto riconoscimento per la validità che da sempre ha dimostrato di avere.

Purtroppo la maggioranza della gente non ne viene neppure a conoscenza: ciò significa che il nostro compito, in primo luogo, sarà quello di colmare queste lacune di informazione.

Per molti sarà una piacevole sorpresa scoprire l'aiuto che la medicina antroposofica può dare a partire dai piccoli disturbi stagionali fino a malattie ben più gravi.

Come fate a farvi conoscere e a "fidelizzare" i vostri associati?

Inizialmente partiremo da studi medici e farmacie, per poi passare a pubblicità mirate su riviste di settore. Ma non solo: proporremo incontri e tavole rotonde e saremo presenti sia in quelle occasioni in cui verrà richiesto un nostro intervento, sia dove riterremo importante esserci per far valere le nostre ragioni. "Fidelizzare" forse è un termine inappropriato; direi che è necessario che il socio AIPMA sia per primo consapevole del Suo percorso che lo ha portato alla medicina antroposofica e di cosa questa medicina rappresenta. Associandosi esprime la sua scelta di difesa nei confronti della libertà terapeutica in tutti i campi. Probabilmente la maggior parte dei pazienti non è stata informata del grave pericolo che si prospetta nell'immediato futuro; per questa ragione chiediamo supporto e buona volontà proprio a quei medici che prescrivono medicinali antroposofici, in questo modo possiamo raggiungere più gente possibile.



Introdurrete anche altri aspetti terapeutici della Medicina Antroposofica (es. euritmia, arte terapia ecc.)?

Certamente. Proprio per la speciale natura della medicina antroposofica, la terapia artistica è uno strumento portentoso nel percorso verso la guarigione. Non ci rendiamo conto di essere malati fino a che la situazione non diventa acuta, ma a quel punto la malattia ha già avuto un lungo periodo di incubazione. La creatività può sciogliere l'essere umano dalla crisi e dargli la possibilità di aprirsi verso se stesso e verso gli altri. La terapia artistica che si fonda sull'antroposofia è applicata già da parecchi anni in collaborazione con i medici, a sostegno di quasi tutti i tipi di malattia. Essa usa gli elementi artistici per ricondurre l'essere umano alla propria immagine integra e sana, in modo che, attraverso questo processo egli la riviva in sé. In questo tipo di terapia si impara ad osservare, ad ascoltare, a muoversi, a sentire e a pensare in modo più cosciente di prima, arrivando ad un risanamento interiore così come nel rapporto con il mondo. L'essere umano sperimenta la terapia artistica come una specie di palestra nel corso della quale impara a conoscere i propri difetti, a correggerli, a superarli e a divenire "nuovo".

Cosa pensate di fare, come Associazione, per sostenere le aziende antroposofiche ed omeopatiche visto l'atteggiamento contrario delle istituzioni?

Il sostegno deve essere reciproco; un paziente che non trova in farmacia i medicinali prescritti è un paziente scontento, ma dall'altro lato AIPMA deve lavorare affinché l'idea che il paziente ha della casa farmaceutica, vista come azienda di solo profitto, si tramuti nella consapevolezza che è un insieme di persone, le quali, insieme al medico e al paziente, partecipano attivamente al processo di cura, dandogli la possibilità di avere il farmaco che fa proprio al caso suo. In altre parole vorremmo ampliare le nostre coscienze anche verso chi produce, per meglio comprendere determinate scelte (il prezzo ad esempio), sempre nell'ottica di una nuova visione dei rapporti umani, e per questo chiederemo un incontro ciclico con i vari produttori ove si possano confrontare idee e risolvere eventuali dubbi, per poi poterli diffondere a tutti gli iscritti.

Attualmente chi si cura con la medicina antroposofica non grava sul bilancio del servizio sanitario nazionale e questo, nell'attuale congiuntura economica, gioca a nostro favore.

Vorremmo che le Istituzioni, davanti ad un numero sempre crescente di persone che scelgono questi percorsi terapeutici in piena responsabilità e soprattutto a proprie spese, si impegnassero a non osteggiare, ma anzi tutelare sia aziende che pazienti perché possano continuare a farlo.

Ovviamente il nostro intervento sarà tanto più considerato, quanto più forte numericamente sapremo essere come rappresentanza. Per questo chiediamo a chiunque si riconosca nelle idee che AIPMA sostiene, di contribuire a far sentire la propria voce associandosi e collaborando alla sua diffusione. Ve ne saremmo grati!



AIPMA ha bisogno dell'aiuto di tutti noi.

Associarsi è semplice, basta scrivere a info@aipma.it specificando i propri dati anagrafici e, se volete parlare direttamente con qualcuno di AIPMA, è possibile anche chiamare il numero di telefono 331 5864679, saremo felici di conoscervi! La quota associativa è di soli 15 Euro, una piccola somma capace però di smuovere grandi progetti.

Qualora si voglia sostenere la causa con donazioni più cospicue, esse saranno utili a coprire i costi che il nostro progetto prevede (volantini, pubblicazioni, sito internet ecc.).

